

Le spinte centriste mandano in crisi il Polo

L'Udc: «Da soli alle politiche». E l'ex commissario europeo Monti si rammarica del Centro che non c'è

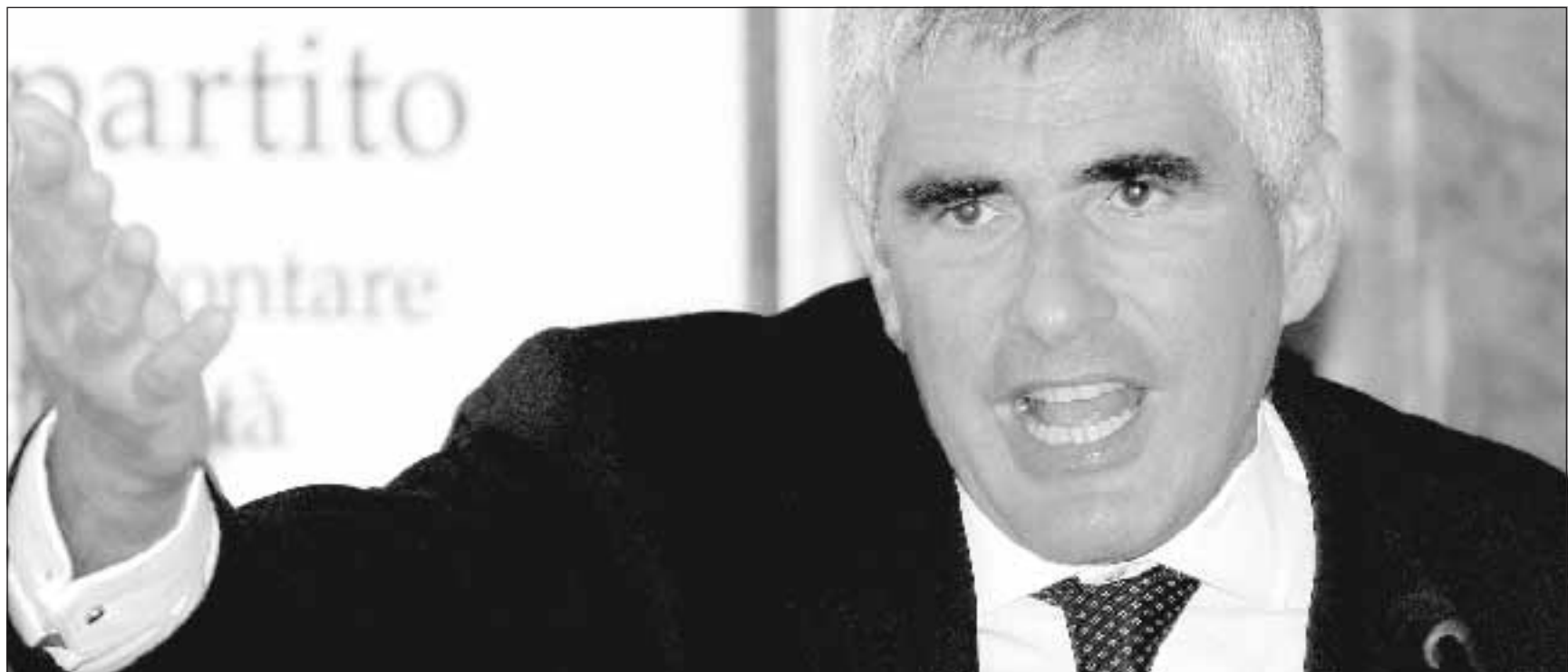
di **Vladimiro Frulletti** / Roma

LA VOGLIA DI CENTRO, che sta facendo implodere la destra, si allarga e adesso conta tra i suoi sostenitori anche l'ex commissario europeo Mario Monti. L'economista, che nella Commissione guidata da Romano Prodi si occupava di concorrenza, sulla prima

«non è emerso finora un programma articolato in tale direzione» che poi comunque vedrebbe l'ostilità di certi componenti. Insomma Monti ritiene che gli attuali due poli non abbiano le caratteristiche per far incamminare il Paese verso una compiuta economia di mercato. Le avrebbe invece un centro che però non c'è e che per Monti è una «ipotesi che sembra sollevare una serie di altri problemi che - ammette - superano la mia capacità di comprensione». Un vero peccato insomma. Ma chissà che da qui alle politiche non succeda qualcosa. Ci spera sicuramente Casini che continua a chiedere «discontinuità» per

Monti: gli attuali poli non sono in grado di portare l'Italia sulla via di una moderna economia di mercato

pagina del Corriere della Sera si è quasi rammaricato che in Italia non esista il centro. Il tema dell'editoriale era dedicato alla cattiva immagine che il libero mercato si è costruito agli occhi degli italiani a causa dei recenti scandali. Così, dopo aver constatato come né il centrodestra né il centrosinistra sono in grado di «far avanzare risolutamente l'Italia sulla via di una moderna economia di mercato», Monti spiega che «forse un centro, se esistesse, avrebbe una più credibile affinità con un progetto del genere». Un tale progetto infatti secondo l'ex commissario europeo «come si è potuto constatare in questi anni non è certo un'idea-forza del centrodestra ed è anzi osteggiato da alcune sue componenti», mentre nel centrosinistra



Il presidente della Camera dei Deputati, Pier Ferdinando Casini. Foto di Virginia Farnetti/Ansa

cambiare cavallo e Cavaliere. Il progetto del presidente della Camera prevede lo sganciamento della Lega (accordo tecnico e non più alleanza politica) e la sostituzione di Berlusconi. Tesi che sta facendo infuriare gran parte degli alleati. Forza Italia non ci sta e la Lega è sul piede di guerra. Sulla «Padania» il ministro Maroni accusa Casini di aver smes-

so il proprio ruolo istituzionale e di essere tornato a fare il capo-fazione. E se per l'ex ministro di An Gaspari è legittimo porre la questione della leadership, «nessuno è intoccabile» dice, tuttavia spiega che «la discussione non può essere permanente» e invita a sbrogliare la questione entro il 10-11 settembre. Un caso ma settembre è anche la data limite

Maroni (Lega) attacca Casini: «Non è più il presidente della Camera, è tornato leader di partito»

indicata anche dal ministro Udc Baccini per il chiarimento definitivo. Baccini (sul «Foglio») dice che a settembre chiederà la convocazione della direzione Udc per decidere se correre da soli alle politiche. Una possibilità che il ministro brandisce quasi come una minaccia perché certificherebbe in anticipo la sconfitta del Polo. Ma con l'attuale siste-

ma elettorale anche l'Udc rischierebbe di arrivare in Parlamento con pochissimi eletti. Nel '94 l'alleanza centrista Segni-Martinazzoli restò stritolata dallo scontro bipolare fra Progressisti e Berlusconi. Ma una delle condizioni che Casini sta ponendo con più forza al tavolo del Polo è proprio quella di mettere mano alla legge elettorale.

L'INTERVISTA SABINO CASSESE Il giurista è preoccupato per l'illegalità strisciante ai più alti livelli: il governo vara leggi e poi le ignora o le smentisce. E l'Italia è sempre più «inaffidabile»

«È palesemente illegittima la nomina di Meocci alla Rai»

di **Federica Fantozzi** / Roma



La «palese incompatibilità» del neo-direttore generale Rai Alfredo Meocci: una nomina politica che viola una legge in vigore da dieci anni. E la sanatoria degli Lsu approvata dal consiglio dei ministri estivo del 3 agosto: una «manovra pre-elettorale» nascosta in una piccola norma e infilata di sguincio in un decreto che parla di tutt'altro, che costerà alle già esauste finanze pubbliche 18 milioni di euro all'anno. Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo all'università La Sapienza e ministro della Funzione Pubblica con il governo Ciampi, cita questi due esempi di «illegalismo strisciante» a proposito della questione morale.

Sta parlando del nuovo dg Rai Meocci, incompatibile ex L. 489/95?

«Un componente dell'Autorità di garanzia delle comunicazioni (AgCom) appena scaduto, che cioè ha appena lasciato il controllo sulla tv, viene nominato dg della Rai. È chiarissimo che una legge della Repubblica in vigore da dieci anni è violata. C'è una palese illegittimità».

È il secondo caso che la colpisce?

«Un decreto legge varato dal governo nell'ultimo consiglio dei ministri con cui i lavoratori socialmente utili ("Lsu") soprattutto nei Comuni del Mezzogiorno vengono trasformati in lavoratori a tempo indeterminato. Vengono cioè sistemati con un'assunzione in piena regola».

Il governo ha approvato una sanatoria sugli Lsu?

«Si tratta di un decreto legge, "nascosto" all'interno di un altro decreto sulla funzionalità del registro italiano dighe. Approvato (su proposta di Berlusconi e Lunardi, ndr) prima della pausa estiva, dato il contesto è passato inosservato. La sua illegalità consiste nel fatto che lo stesso governo Berlusconi nel 2002 ha deciso il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e il contingentamento di quelle a tempo determinato».

La vera questione morale è il mancato rispetto delle leggi. La tentata scalata a Rcs e al Corriere suscita interrogativi e dubbi

Secondo il Sole 24 ore, che si stupisce delle mancate obiezioni di Siniscalco, la norma crea un «minaccioso precedente per le finanze statali», ha profili incostituzionali, lascia con un palmo di naso i vincitori di concorso, induce sospetti di situazioni equivocate.

«Il governo ha così negato la sua politica dal 2002 in poi, stabilizzando precari al di fuori delle regole da esso stesso stabilite. Ha messo nel cassetto una sua legge usando la pubblica amministrazione non per offrire servizi ai cittadini ma per sistemare gente selezionata chissà come, in molti casi probabilmente con metodi clientelari».

Secondo indiscrezioni, in Sicilia potrebbero essere «ripescate» persone risultate «non idonee» ai concorsi. Quanti sono in totale i beneficiari del «regalo»?

«Parecchie migliaia, anche se non conosciamo il numero esatto. Ci sono Comuni al Sud che hanno 1500-2000 Lsu ognuno. Il paradosso è che vengono sistemati i precari, mentre i vincitori di concorso debbono attendere la deroga al blocco delle assunzioni».

È una misura pre-elettorale?

«È chiaramente un decreto emanato in funzione pre-elettorale. Ma dimostra soprattutto una mancanza di rispetto nei confronti delle regole, comprese quelle fissate dal governo stesso».

Quali saranno i costi per il Paese?

«La spesa a carico dello Stato è di 18 milioni di euro all'anno, cui si aggiunge il contributo dell'ente locale. Ma non c'è solo il costo del personale, c'è anche quello in termini di inefficienza e assenza di qualificazione».

È questo l'illegalismo strisciante?

«È questa la vera questione morale: il mancato

rispetto delle leggi. Con questo comportamento il governo perde credibilità. È per cose del genere che Standard & Poor's ha diminuito il rating dell'Italia».

In questo quadro rientra anche il progetto di scalata alla Rcs e al Corsera?

«Non è chiaro a cosa miri la scalata. Se, come sembra, servirà a spezzettare Rcs, si finirebbe per depauperare ancora una volta l'Italia di patrimoni industriali. Va poi considerato che il "cuore" di Rcs è un'impresa editoriale, che non è come una di automobili: va salvaguardata la sua autonomia di gestione».

Ritiene, per quanto si sa oggi, che le garanzie di autonomia sussistano?

«Guardi, due interrogativi non hanno ancora risposta. Se appunto l'acquisizione servirà a valorizzare o invece a rientrare dell'investimento smembrando le attività. E quali garanzie offrano i nuovi acquirenti, o meglio se in termini di trasparenza offrano almeno lo stesso livello di garanzie fornite dagli attuali proprietari, anche loro industriali. Il solo fatto che ogni giorno si apprendano nuovi nomi - Ricucci, Livolsi, un gruppo spagnolo - fa dubitare che l'operazione sia in grado di offrire queste garanzie all'indipendenza dell'impresa editoriale».

L'ultimo episodio è passato inosservato. Il governo ha decretato una «sanatoria» clientelare e prelettorale

IL DIRETTORE GENERALE

Onida: «La legge è chiarissima Meocci è incompatibile»

In Italia si ritiene che nel diritto si può dimostrare tutto e il contrario di tutto - ha scritto il 9 agosto sul *Sole24ore* Valerio Onida, costituzionalista e ex presidente della Corte costituzionale. Non sempre è così per chi «si accioni a ritenere vero un altro modo di dire del nostrano cinismo giuridico, secondo cui "la legge per i nemici si applica, per gli amici si interpreta"». Il costituzionalista commenta così la ridda di pareri con cui è stata accolta la nomina del Direttore generale della Rai, il cui contatto ancora nessuno si azzarda a firmare.

Perché? La legge è chiara. Stabilisce che i membri dell'Authority per le comunicazioni «per almeno 4 anni dalla cessazione dell'incarico non possano intrattenere direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza». Onida ricorda: Meocci è giornalista dipendente della Rai, e dopo il suo impegno nell'Authority è rientrato in azienda. Può essere nominato ex novo direttore generale? È un «normale avanzamento di carriera?» si chiede Onida. «Il problema è se, a pochi mesi di distanza dalla scadenza del mandato nell'Authority, sussista o no nei suoi confronti l'incompatibilità chiaramente stabilita dalla legge. La risposta non può che essere, "in diritto", nel senso che essa sussiste». Il "problema", dunque, non è un problema.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swit:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Eufemia e Fausto, Stefania e Andrea, Elena e Giampaolo abbracciano Riccardo Nencini per la scomparsa del fratello

ANDREA

Tricase, 18 agosto 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258